

**FABBRICA
CASA MUSEO
GIUSEPPE
MAZZOTTI**
1903

EDIZIONE SPECIALE PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAIOLICA

il Torno

"il Torno"
Notiziario culturale della Ceramica.
Redazione: Viale Matteotti 29,
17012 Albisola Mare,
tel. 348.2631163, fax 019.489872.
Direttore responsabile:
Mario Lorenzo Paggi.
Autorizzazione del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001.
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Savona.
Stampa: Marco Sabatelli Editore,
Savona, Via Servettaz 39
tel. 019.823535, fax 019.827413.

Notiziario culturale della Ceramica

FESTIVAL E FUTURISMO

di Silvia Campese

Per il secondo anno consecutivo Il Torno, che ha ricevuto il patrocinio dell'AiCC l'Associazione Italiana Città della Ceramica, è stato interamente dedicato al Festival Internazionale della Maiolica.

Il Festival, inaugurato ufficialmente il 18 aprile a Villa Faragiana, giunto alla sua quarta edizione, costituisce un appuntamento di rilievo internazionale divenendo un momento di riflessione sul mondo ceramico ma anche un'occasione di grande visibilità per la nostra regione.

Quest'anno, in particolare, il Festival coincide con un momento storico importante: il centenario del Futurismo. In questo senso gli Enti hanno scelto di celebrare l'Avanguardia italiana nell'arco del Festival con una serie di eventi di grande rilievo dedicati a questo tema. Non solo le Albisole, culla del Futurismo, ma anche altri territori hanno allestito mostre di approfondimento e di rilettura del linguaggio artistico futurista nel contesto contemporaneo offrendo spunti di riflessione interessanti.

Da sottolineare anche quest'anno, infine, l'importanza della collaborazione fra i vari Enti e la partecipazione delle diverse realtà presenti sul territorio. Al lavoro svolto dalle Istituzioni, infatti, si è unito quello delle manifatture, delle gallerie d'arte, delle associazioni che con entusiasmo e con spirito di collaborazione hanno saputo dare vita ad un appuntamento che sta acquistando un rilievo internazionale.

Per tutti questi motivi Il Torno ha voluto dedicare le sue pagine a questo importante evento per proporre una riflessione ampia sul mondo della ceramica ma soprattutto sulle potenzialità dell'intero comprensorio.

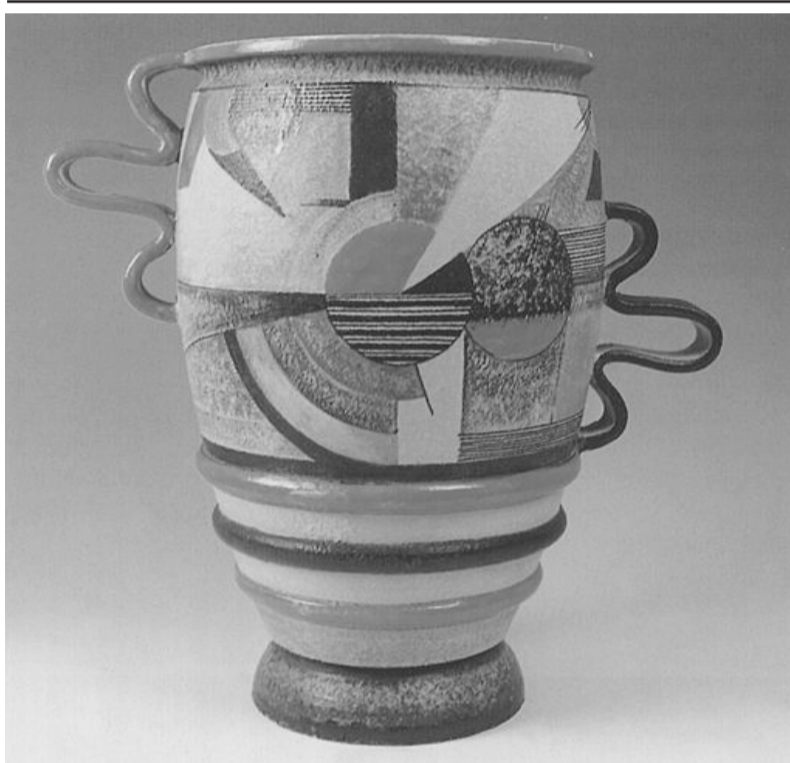
SOMMARIO

- 2 Omaggio a Farfa**
(di Roberto Giannotti)
- 3 Galileo Chini: le terme**
(di redazione)
- 4 Futurismo & design**
(di Billy Pennino)

PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE FABIO MORCHIO

di Silvia Campese



Anche per l'edizione 2009 il contributo della Regione Liguria e dell'Assessorato regionale alla Cultura sono stati fondamentali per la realizzazione del Festival Internazionale della Maiolica.

Ne parliamo con l'assessore alla Cultura della Regione, Fabio Morchio.

D: Il Festival Internazionale della Maiolica costituisce un appuntamento di grande rilievo per la nostra Regione, ponendo in luce un territorio che, storicamente, è stato protagonista del mondo della produzione ceramica. Può ancora oggi l'arte figulina costituire un volano turistico ed economico per la Liguria?

Forte della consapevolezza che la ceramica costituisce una delle espressioni più alte della creatività ligure, la Regione Liguria ha inserito da molto tempo tra i punti di forza della propria programmazione la conoscenza e la valorizzazione di questo bene per un ritorno non solo culturale, ma anche turistico per il territorio. Dalla collaborazione con la Provincia di Savona e con gli altri enti interessati sono nate iniziative che hanno contribuito a restituire alla nostra ceramica quel primato che le compete sulla scena europea e mondiale. Basti pensare alla mostra "Bianco-blu. Cinque secoli di grande ceramica in Liguria", promossa nel 2004 in occasione di Genova 2004 Capitale Europea della Cultura e alla recentissima "Tavole di re dogi e borghesi. Trionfi e vasellame da tavola a Savona tra Settecento e Ottocento", prima tappa del "Progetto Thesaurus della ceramica ligure", inaugurata proprio in occasione

della scorsa edizione del Festival Nazionale della Maiolica, che ha per la prima volta fatto conoscere un aspetto totalmente inedito della nostra produzione.

D: Affinché ciò avvenga sembrano essenziali due elementi: la collaborazione fra Istituzioni e la cooperazione fra operatori del territorio. Cosa pensa a proposito?

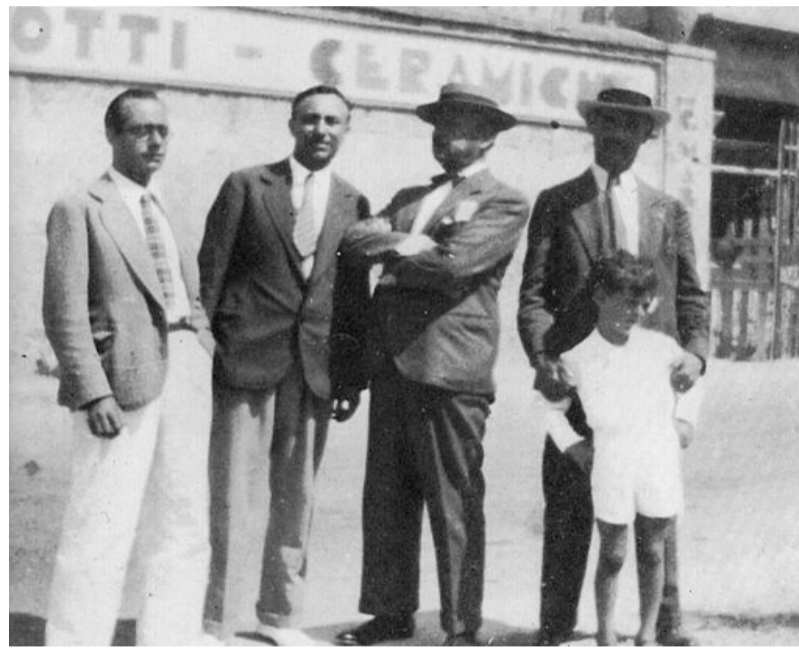
Proprio al fine di centrare questi importanti obiettivi, si sono attivati intense e accordi tra enti.

L'ampio consenso territoriale attorno al Progetto Thesaurus della ceramica ligure ha dimostrato la capacità di lavorare insieme. Ulteriori obiettivi saranno presto raggiunti con la pubblicazione del II volume del Thesaurus, relativo al repertorio dell'intero nostro patrimonio selezionato tra le più prestigiose collezioni pubbliche e private del panorama internazionale e con la messa in rete del museo virtuale della ceramica.

Grazie al lavoro comune si favorisce lo sviluppo di sinergie tra le capacità culturali e turistiche, in stretta collaborazione con i musei, quali centri di irradiazione di cultura nel loro coordinarsi in sistema e le attività produttive ancora vive sul nostro territorio.

D: Albisola, che ha vantato nel XX secolo la presenza di alcuni tra i più grandi artisti del panorama internazionale, oggi si trova ad affrontare una realtà difficile, nonostante la vitalità delle manifatture, delle gallerie d'arte, degli operatori in generale. Quale può

segue a pagina 4



CERAMICA OGGI: DALLE ALBISOLE AL LEVANTE, UNA STORIA ANTICA

La Liguria terra di fabbriche e laboratori

di Massimo Trogu*

Non è poi così difficile sfatare l'opinione comune che la ceramica ligure coincida con Albisola. Che poi sono due comuni distinti in un unico comprensorio di poco più di trenta chilometri quadrati, confinante con la città di Savona. Che è un'altra città di tradizione ceramica millenaria, come ben testimoniato dai reperti custoditi nel bel Museo archeologico della fortezza del Priamar e dalle ricche collezioni della Pinacoteca civica.

Se poi un visitatore attento dell'affascinante centro storico di Genova chiedesse come mai da alcuni anni è sempre più frequente incontrare laboratori ceramici nei diversi, caotici e sorprendenti percorsi che portano ogni anno oltre mezzo milione di turisti alla scoperta della città antica, la risposta non è solo quella legata al rilancio commerciale e turistico di uno dei più grandi centri storici d'Europa - azione che il comune di Genova persegue con impegno da più di vent'anni - ma sta anche nella memoria ritrovata della grande tradizione manifatturiera e mercantile che, dal Medioevo a tutto il XVIII secolo, fece proprio di questa città uno dei principali luoghi di produzione e di commercio di ceramiche del Mediterraneo.

La visita alle collezioni ceramiche dei musei civici genovesi, tra vaste collezioni di vasi da farmacia, grandi piatti da parata e raffinati gruppi statuari settecenteschi, conferma questa persistenza nella memoria collettiva della città capoluogo, ritornata sul palcoscenico del turismo in-

ternazionale con le celebrazioni lombiane del 1992 e da allora sempre presente e attiva fino alle manifestazioni organizzate come capitale europea della cultura del 2004, ed oltre.

Dunque questa diffusione regionale di piccole fabbriche e laboratori che ritroviamo, in un viaggio ideale, tra le Cinque Terre, Sestri Levante, Ferrada di Moconesi, Sassello, Finale Ligure e almeno un'altra decina di borghi liguri costieri e dell'interno della regione, rappresenta, in modo significativo, da una parte la perdita della centralità di Albisola e, dall'altra, lo stimolo per il suo rilancio necessario, che è in divenire.

Il quadro attuale degli operatori del settore è spesso nuovo, se non sempre per età anagrafica proprio per l'incalzare, condiviso da tanti tra loro, di nuove modalità di fare ceramica, di tecniche non comuni in Liguria - come il grés, il raku e la porcellana - che si aggiungono alla grande storia della maiolica, di contaminazioni vitali e di esperienze "nomadi" degli artigiani e degli artisti, che hanno cambiato radicalmente in alcuni decenni il panorama ceramico della regione.

Nel contempo la chiusura o il forte ridimensionamento - sia in termini di addetti che di produzione - di diverse grandi fabbriche storiche hanno affiancato le Albisole al maggior numero di comuni italiani di antica tradizione ceramica, colpiti in questi anni da una crisi strutturale

segue a pagina 4

il Tornio

Autorizzazione
del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001
tiratura 1.500 copie

Direttore responsabile
Mario Lorenzo Paggi

Direttore editoriale
Silvia Campese
silvia.campese@fastwebnet.it
tel. 347.8918469

Redazione
Roberto Giannotti
Claudio Manfredi
Tullio Mazzotti
Enrica Noceto
Patrizia Peirano
Massimo Trogu

Con il contributo di
Franco Dante Tiglio
Giovanni Tinti

**Hanno collaborato
a questo numero**
Daria Barile
Billy Pennino

Grafica del logo
Marco Silombria

Sito internet
www.savonaonline.it/iltornio

Stampa
Marco Sabatelli Editore
Via Servettaz, 39 - Savona
Tel. 019 823535 - Fax 019
827413

**Edizione a cura di
Fondazione - Museo
Giuseppe Mazzotti 1903**
Viale Matteotti, 29
17012 Albisola Mare
Tel. e fax + 39 019 489872
ceramiche@gmazzotti1903.it
www.gmazzotti1903.it
www.tulliomazzotti.it

**PINACOTECA CIVICA
SAVONA CELEBRA
L'ARTISTA E POETA FARFA**

di Roberto Giannotti



Quest'anno il Festival Internazionale della Maiolica si unisce, per quanto riguarda il Comune di Savona, con la celebrazione per il Centenario del Futurismo. Difatti, sotto la guida del Prof. Franco Bonfanti, è stato costituito un apposito Comitato che raduna i rappresentanti e studiosi dei comuni delle Albisole e di Altare, tutti luoghi che, insieme a Savona, hanno avuto una parte importante e di rilievo nazionale nell'ambito del Futurismo. Per questo la Pinacoteca Civica di Savona ospita questo "Omaggio a Farfa - Ceramistaefuturista. Cartopittore, Poeta", che rientra pienamente sia nel programma del Festival che in quello delle celebrazioni del Centenario. La mostra dedicata a Farfa (Vittorio Osvaldo Tommasini, Trieste 1881 - Sanremo 1964), è stata ideata da Simona Poggi, curata dalla stessa Poggi insieme a Giorgia Cassini.

L'iniziativa, che si inaugurerà sabato 18 aprile alle 15.30, costituisce

un doveroso omaggio della città all'artista e comprende una scelta di opere rappresentative del suo percorso dagli anni Venti agli anni Sessanta: ceramiche e collages, testi e poesie autografe che documentano il duplice ruolo di artista-poeta di Farfa.

Si intende quindi offrire a studiosi e al pubblico più vasto un importante evento culturale esplicativo dell'attività di uno dei più poliedrici e vulcanici artisti attivi sul nostro territorio nel secolo scorso. La sua importanza del resto è ben testimoniata dalle splendide cartopitture presenti anche nella grande mostra sul Futurismo in atto a Palazzo Reale a Milano, dove sono del resto presenti anche alcune splendide ceramiche firmate MGA, disegnate da Diulgheroff e altri grandi interpreti attivi al tempo di Tullio d'Albisola nella fornace dei Mazzotti.

Il nucleo principale è costituito dalla produzione ceramica, di deter-

minante importanza nell'ambito del movimento futurista, con opere riunite per la prima volta in questa occasione, fornite non solo dalle manifatture albisolesi dove l'artista ha lavorato, ma anche da collezionisti privati e galleristi che mettono a disposizione le opere di loro proprietà appositamente per questa manifestazione. L'artista viene rappresentato anche da alcune cartopitture e collages inediti. Importanti testi e poesie autografe e una copia del libro lito-latta costituiscono una sezione letteraria, a testimonianza della complessa figura del "poeta-record nazionale".

L'allestimento della mostra rispetta i caratteri tipici della figura di Farfa tramite l'uso di gigantografie, apparati, disegni e specifiche creazioni espositive di matrice futurista. La mostra è inoltre corredata da un catalogo scientifico con il contributo di diversi studiosi finalizzato a una più completa conoscenza della figura dell'artista, del suo prolifico processo creativo con particolare riferimento al periodo albisolese che tanto ha influenzato e caratterizzato la sua produzione.

L'iniziativa, organizzata dal Servizio Musei del Comune di Savona in collaborazione con l'Associazione Culturale Arte DOC, si svolge nelle sale espositive dedicate alle mostre temporanee di Palazzo Gavotti, sede della Pinacoteca Civica di Savona nel centro storico della città.

OMAGGIO A FARFA

Savona, Pinacoteca Civica, Palazzo Gavotti, piazza Chabrol, nn.1,2
18 aprile - 31 agosto 2009

Orari: lunedì, mercoledì, venerdì,
sabato mattina dalle 9.00 alle 13.00
Martedì, giovedì, sabato pomeriggio
dalle 15.30 alle 18.30

Domenica dalle 10.00 alle 13.00

Inaugurazione:

Sabato 18 aprile, ore 15.30
Ingresso libero.

**ATELIER
DEGLI ARTISTI**



Nell'affascinante scenario rinascimentale della Fortezza del Priamar tornano il 24, 25, 26 aprile prossimi per la Terza Edizione "Gli Atelier degli Artisti", nell'ambito del Festival Internazionale della Maiolica.

Un gruppo selezionato di artisti di rilevanza nazionale vengono invitati ad utilizzare le stanze del Palazzo della Sibilla come se fosse il proprio atelier; il pubblico può incontrarli e vederli all'opera mentre lavorano la ceramica, in un dialogo che mette insieme storia, arte contemporanea, tecniche artistiche ma soprattutto l'artista con il visitatore. Partecipano artisti in gran parte gravitanti tra Savona e Albissola, espressione delle più interessanti tendenze attuali: Lisa Boer, Silvia Calcagno, Secondo Chiappella, Carlos Ferrando, Rosanna La Spesa, Enrica Noceto, Delia Zucchi, Brenno Pesci (da Castellamonte), Gianni Piccazzo, Simonetta Porazzo, Patrizia Ricca, Carla Rossi, Giorgio Venturino, Andrea Zavattaro, il torniante Marco Tortarolo e il Circolo Amici della Ceramica "N. Poggi" che dalla sua sede con la storica fornace in Albissola Marina si ritrova per tre giorni in una sede altrettanto antica come quella del Priamar. Sarà attivo un laboratorio ceramico gratuito per bambini a cura di Michela Savaia. L'inaugurazione dell'evento, curato da Roberto Giannotti, sarà arricchita dalla presenza del gruppo storico "A-Storia" che animerà gli spazi della fortezza con personaggi in costume d'epoca. Saranno tuttavia gli stessi artisti ad animare gli antichi spazi. Come è successo nelle edizioni precedenti, sarà molto bello vedere tanti artisti lavorare insieme, "vivere" la fortezza, renderla viva e vivace, luogo di creazione di idee ed espressività. L'ingresso in tutti e tre giorni dell'evento è libero.

A pagina 1, al centro, un vaso di Nicolaj Diulgheroff, 1932, The Mitchell Wolfson Jr. Collection, Fondazione Regionale C. Colombo, Genova.

A fianco, da sinistra, Tullio d'Albisola e Torido Mazzotti, Filippo Tommaso Marinetti e Biamonti davanti alla sede della fabbrica in costruzione sul San-sobbia, 1932.

Qui a fianco, Ritratto di Tullio d'Albisola di Romeo Bevilacqua, 1934.

**LA CERAMICA FUTURISTA
DA BALLA A TULLIO D'ALBISOLA**

Nell'occasione verrà ristampato lo storico catalogo edito nel 1982

Sabato 18 aprile presso il Museo Manlio Trucco di Albisola Superiore verrà inaugurata la mostra "La ceramica futurista da Balla a Tullio d'Albisola", uno degli eventi di eccellenza nell'ambito delle manifestazioni promosse nella provincia di Savona, coordinate dal comitato organizzatore per le celebrazioni del centenario del Futurismo. La mostra è curata da Enrico Crispolti, indiscussa autorità nel campo degli studi critici sull'arte del XX secolo e da Cecilia Chilosì, storica dell'arte. Partendo da un catalogo edito nel 1982, ormai esaurito e per il quale il progetto prevede una ristampa, la mostra fornisce un ulteriore strumento di

studio a chi intende accostarsi al movimento futurista con l'esposizione di una selezione di oggetti ceramici, fra i quali servizi da tè e caffè, piatti, vasi ed altri complementi d'arredo, particolarmente rappresentativi del movimento provenienti da collezioni pubbliche e private. Il percorso espositivo è guidato da un approfondito apparato didattico, corredato dai progetti grafici di alcune opere e da un video, che individua gli aspetti storici ed artistici legati ad uno dei momenti più significativi della produzione albisolese. La mostra è realizzata con il contributo di Regione Liguria, Provincia di Savona, Fondazione De Mari Savona, Da

Costa Design (per il progetto di allestimento) e ADW Advertising Design Workshop (progetto grafico).

Museo civico "Manlio Trucco"
Corso Ferrari 193
Albisola Superiore

18 aprile al 31 agosto 2009

Orario:

il giovedì e il venerdì
dalle 17.00 alle 19.30
e il sabato e la domenica
dalle 10.30 alle 12.30 e dalle
17.00 alle 19.30.

Dal 18 luglio al 31 agosto
apertura serale il sabato dalle
20.30 alle 22.30. Ingresso libero.
Gruppi su prenotazione.



GALILEO CHINI E LE TERME BERZIERI DI SALSOMAGGIORE



di Salsomaggiore, accompagnate da altri materiali, non solo documentari, conservati presso l'Archivio Chini di Lido di Camaiore e altri eredi.

Galileo Chini, pittore, ceramista, illustratore, scenografo e costumista, è stato un protagonista di primo piano del panorama artistico italiano e internazionale della prima metà del Novecento. Dopo una precoce adesione al

Verrà inaugurata martedì 28 aprile e sarà visibile sino a settembre 2009 la mostra "Il déco termale. Galileo Chini e le Terme Berzieri di Salsomaggiore" presso i Musei di Nervi - Wolfsoniana, Genova.

La mostra presenta una selezione delle decorazioni in ceramica, grès e maiolica, che Galileo Chini (Firenze 1873 - 1956) realizzò presso le Fornaci Chini di Borgo San Lorenzo per le Terme Berzieri

gusto Art Nouveau e dopo aver esposto alle più importanti esposizioni internazionali, nel 1911 egli fu invitato dal re del Siam, che aveva visto i suoi lavori per la Biennale di Venezia, ad affrescare la sala del trono di Bangkok. La permanenza in Oriente, che si protrasse sino al 1913, influenzò la sua produzione che, carica di seduzioni esotiche, andò evolvendo verso il linguaggio déco, come dimostrano proprio gli apparati decorativi che

esegui per le Terme Berzieri di Salsomaggiore. La mostra, quindi, sarà imperniata anche sull'edificio che fu progettato dall'architetto Ugo Giusti e realizzato tra il 1912 e il 1923 e nel quale si fondono influenze dello stile secessionista e suggestioni di gusto déco.

Creando un collegamento con la collezione permanente del museo, dove sono esposti due portafiori in maiolica di Chini, espressamente eseguiti per le Terme Berzieri, saranno presentati alcuni arredi, incluse altre tipologie delle suddette fioriere, che completavano l'apparato decorativo di questa architettura termale di fama internazionale, tema al quale sarà dedicato proprio a Salsomaggiore il 23 e 24 aprile p.v. uno specifico convegno con riferimento alle principali esperienze europee.

La mostra è realizzata in collaborazione con il Comune di Salsomaggiore.

Wolfsoniana

Via Serra Gropallo, 4
16167 Genova

Tel. 010 3231329 - 010 5761393

<http://www.wolfsoniana.it>;

info@wolfsoniana.it;

biglietteria@wolfsoniana@comune.genova.it

Orario:

mar. - dom. ore 10.00-19.00;

lunedì chiuso

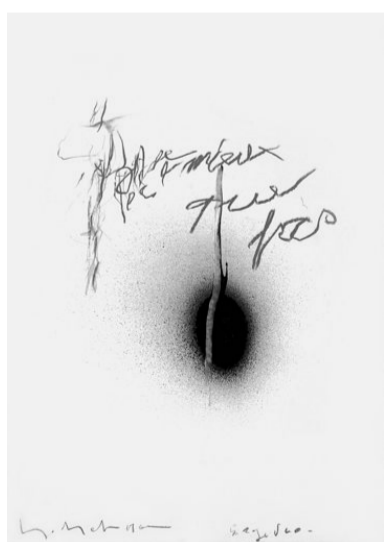
IL MARE - LE RADICI

ALL'ANTICA FORNACE ALBA DOCILIA DANGELO E VANDERCAM

È stata inaugurata sabato 4 aprile scorso e sarà visibile sino al 3 maggio "Il mare - le radici (1961) 2009", la mostra di carte dipinte a quattro mani, tele e ceramiche storiche di Sergio Dangelo e Serge Vandercam. Un appuntamento di rilievo, ospitato nell'Antica Fornace Alba Docilia, a cura di Paola Grappiolo, voluto dall'Amministrazione comunale di Albissola Marina, che verte su due artisti amati e protagonisti di una pagina artistica di Albisola coeva di incontri e frequentazioni di pittori, scultori, ceramisti, poeti, scrittori.

"L'idea di questa mostra - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Albissola Marina Fabio Lenzi - è nata una sera di aprile dell'anno scorso nell'elegante cornice dei Bagni Lido di Albissola. In quell'occasione il maestro Dangelo raccontava di alcune carte realizzate, a quattro mani, con Serge Vandercam nel 1960 per una mostra che si sarebbe dovuta tenere l'anno dopo alla galleria Pescetto. La mostra fu realizzata, ma con altre opere. In seguito ho approfondito il discorso con Dangelo scoprendo così il clima in cui nacquero queste opere e l'amicizia che legava i due artisti. Proposi così a Sergio Dangelo di allestire una mostra in uno degli angoli più caratteristici ed affascinanti di Albissola: l'Antica Fornace Alba Docilia".

Sergio Dangelo, cittadino onora-



rio di Albissola, presente quasi ininterrottamente nella cittadina ligure dal 1954, è una figura di assoluto rilievo nel panorama artistico mondiale. Serge Vandercam, esponente del gruppo Cobra, poco prima della sua scomparsa, stava lavorando ad un bozzetto per la Passeggiata degli Artisti a testimonianza di quanto fosse forte il legame che aveva con Albisola.

Lo storico d'arte Silvio Riolfo Marengo scrive nel testo - intervista del catalogo: "Le opere esposte, corredate da prove documentali colmano una lacuna nell'avventurosa storia di Albissola, tante volte indagata, rac-

contata a proposito e a sproposito e testimoniano ancora una volta quale potente attrattore per l'arte d'avanguardia internazionale Albissola sia stata negli anni '50, quando Dangelo e Vandercam vi giungono a breve distanza l'uno dall'altro, dopo essersi già conosciuti nei loro vagabondaggi in giro per l'Europa".

Commenta Paola Grappiolo, curatrice della mostra: "Le 12 carte inedite, di cui dieci disegnate a quattro mani a firma Dangelo - Vandercam nel 1960, sono attualissime poiché ricordano i graffiti sui nostri muri, una gestualità liberatoria di due amici che hanno vissuto esperienze molteplici ma che il mare e radici profonde di pensiero li hanno fatti incontrare. Mentre l'altro nucleo di opere è rappresentato da alcune tele e alcune ceramiche che raffigurano la produzione artistica dei due artisti singolarmente nell'impronta creativa di quel periodo storico".

Il mare - le radici (1961) 2009
di Sergio Dangelo

e Serge Vandercam *quattro mani*
Antica Fornace Alba Docilia
via Stefano Grosso
17012 Albissola Marina
Orari: martedì - mercoledì -
giovedì su appuntamento -
venerdì 17.00 - 19.00 -
sabato - domenica
10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

1909-2009 ALBISSOLA MARINA
CELEBRA IL CENTENARIO DEL FUTURISMO

AMBIENTAZIONI DI ACQUAVIVA E DJULGHEROFF

Albissola Marina celebra il centenario del Futurismo con una mostra di grande rilievo articolata in più sezioni: "1909 - 2009: Centenario del Futurismo", a cura di Silvia Bottaro, e "ALBISSOLA E IL FUTURISMO ambientazioni di Acquaviva e Djulgheroff, ceramiche futuriste, architetture razionaliste e futuriste", a cura di Franco Dante Tiglio.

L'evento, all'interno dello Spazio Civico di Arte Contemporanea, verrà inaugurato sabato 18 aprile alle ore 17.30 e sarà visibile sino al 17 maggio.

Spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Albissola Fabio Lenzi: "La mostra, a cura dell'Assessorato alla Cultura, è stata pensata, sviluppata all'interno della Commissione Cultura del Comune della quale fanno parte i curatori delle tre sezioni in cui essa si divide. Questo è un aspetto di cui vado particolarmente orgoglioso: dimostra la ricchezza di cultura e di energie del nostro territorio. Il centenario del Futurismo è una ricorrenza importante e credo che questa mostra lo celebri degnamente sottolineando anche aspetti finora un po' tralasciati e fornendone interpretazioni interessanti. Senza dimenticare che dal Futurismo è iniziata la grande avventura artistica albissolese".

La parte della mostra curata da Silvia Bottaro, presidente dell'Associazione Renzo Aiolfi, è incentrata sull'esposizione degli arredi e le opere di Acquaviva, messi a disposizione dalla figlia Maria Stella. Si è creato un percorso tra i vari ambienti che ripropongono così l'atmosfera del vivere futurista: non solo mobili ma tovaglie, corredi, ceramiche d'uso, tele e carte; il tutto arricchito da proiezioni di materiale dell'epoca. L'allestimento è curato dal prof. Pinto del Dipartimento Polis della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Ha scritto la Bottaro: "L'esposizione dei mobili di Acquaviva pone in luce un ulteriore aspetto della poliedrica capacità creativa di Acquaviva, anche scenografo e realizzatore di opere di arte sacra ... Questa mostra cerca di sottolineare tali aspetti della sua personalità, aprendo anche una spaccata sulla quotidianità di Acquaviva".

La seconda parte dell'esposizione, a cura di Franco Dante Tiglio, si snoda all'interno della mostra sugli arredi e riguarda le ceramiche futuriste. Saranno esposte opere di diversi artisti tra cui Tullio d'Albisola, Djulgheroff, Farfa, Fillia, Pacetti solo per citarne alcuni. Scrive a tal proposito Franco Dante Tiglio: "L'esperienza dei futuristi albissolesi non è una storia di epigoni, ma di protagonisti e di creatori originali, che hanno operato una trasformazione radicale dei contenuti estetici della ceramica. In altri termini i futuristi albissolesi hanno affermato, nell'ambito specifico di questa disciplina, una nuova concezione della ceramica, così come, nel 1910, Balla, Boccioni, Carrà, Russolo e Severini avevano rivoluzionato la pittura e la scultura".

Infine, un terzo momento presenta le fotografie (scattate da Massimo Vella in collaborazione con Ottavio Calligaris) degli esempi migliori di architetture liguri degli anni 30, partendo naturalmente dal Fabbrica Mazzotti realizzata su progetto di Diulgheroff, creando una sorta di parallelo, se non di confronto, fra Futurismo e Razionalismo nel mondo dell'architettura. Saranno anche esposti alcuni progetti di interni di Diulgheroff. Ha scritto Silvia Bottaro: "Con questa mostra si vuole catturare la dimensione futurista di certe architetture presenti nel nostro territorio che rimandano, con la forza delle loro linee, dei volumi legati alla cultura degli anni 30, alla visione, non solo contemplativa ma pure riflessiva, della vita reale di quel periodo, mettendo a fuoco l'essenza, in certo senso misteriosa del reale, dell'uomo, la sospensione del tempo, un paesaggio svelato da un particolare, dalla luce che svela e rivela, e mette in evidenza una sorta di legame intimo tra noi e la realtà. Queste fotografie svelano l'abitare dell'uomo, il suo soggiornare, a volte solitario a volte grandioso".

Spazio Civico di Arte Contemporanea

Via dell'Oratorio 2

17012 Albissola Marina

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.00
sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.30
e dalle ore 16.30 alle 19.00.

cultura@comune.albissolamarina.sv.it

da pagina 1 - Massimo Trogu

che è specchio della crisi europea di quell'artigianato artistico e di quell'industria manifatturiera che non hanno saputo riconvertirsi con tempismo verso la promozione convinta della proprie produzioni di qualità superiore e poi proiettarsi verso i confini della creatività più spinta, magari applicata all'arredamento e all'architettura.

In Liguria, dopo gli ultimi anni di difficile navigazione "a vista" e di tentativi - per lo più individuali - di valorizzazione e di riconversione del prodotto, finalmente nel dicembre 2008 è stato presentato ufficialmente il disciplinare regionale per la ceramica, nel contesto più ampio di valorizzazione dell'artigianato tipico ligure, dall'ardesia della Fontanabuona, ai damaschi di Lursica, dalla filigrana di Campoligure, al vetro di Altare.

Con questo marchio il riconoscimento regionale della qualità artigianale dei prodotti ceramici è diventato parte fondamentale di una più vasta azione di promozione territoriale, che vede nella tipicità e nell'esclusività dei prodotti artigianali uno dei valori più alti per una scelta turistica di alta gamma.

Alla dinamica regia regionale dell'Assessorato alle Attività produttive e delle Camere di Commercio liguri si affiancano iniziative pubbliche nuove come il Festival Internazionale della Maiolica - che quest'anno giunge alla quarta edizione - una vera e propria festa ligure annuale della ceramica, ideata ad Albisola ma che, dalla seconda edizione, coinvolge anche i comuni di Genova e Savona. Mostre d'arte, dibattiti, convegni, un concorso riservato agli artigiani e agli artisti liguri, un premio alla carriera, animazioni territoriali scandite da un calendario concordato tra i quattro comuni, animano il territorio regionale tra la seconda metà di Aprile e i primi giorni di Maggio di ogni anno, attirando turisti ed esperti da tutto il Nord Italia e dalla vicina Francia.

Stimolata dalla crescente attenzione di molti giovani artisti verso la ceramica l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova ha istituito da tre anni un nuovo corso di Tecniche della ceramica, che in via sperimentale si tiene presso la scuola comunale di ceramica di Albisola Superiore, nell'intento di radicare maggiormente sul territorio una parte di attività didattiche del più alto livello di istruzione artistica regionale.

Anche la presenza qualificata di artisti, per altro mai del tutto cessata dagli Anni Venti dello scorso secolo - e che annovera decine di personaggi di primo piano, da Arturo Martini ad Asger Jorn, a Lucio Fontana -, è stata rinvigorita con le tre recenti edizioni della Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea, nata nel 2001 e che, forse, proseguirà con una quarta edizione.

In questo panorama vivace e stimolante un unico punto nero: la mancanza di un vero ragionamento e di una concreta strategia locale e regionale per un grande museo della ceramica ligure che, rispetto alle numerose e vaste raccolte, pubbliche e private, sparse per la regione, sviluppi con forza intellettuale e risorse adeguate le strategie proprie di un museo moderno: ricerca storica, promozione culturale, formazione specifica delle professionalità, aggiornamento continuo delle collezioni, e non solo la semplice, seppur doverosa, conservazione del grande e diffuso patrimonio storico e artistico della ceramica ligure.

* (da "Ceramica moderna & antica", gennaio/marzo 2009)

da pagina 1 - Silvia Campese

essere la via affinché il nostro territorio venga immesso in un circuito internazionale virtuoso di eventi e di attività di alto livello?

Superare le difficoltà della grave crisi che al momento coinvolge a livello internazionale l'intero comparto produttivo deve essere la scommessa per il nostro futuro. La ripresa, anche per le attività legate alla produzione ceramica, dovrà passare attraverso l'integrazione dell'offerta tra qualità del prodotto e una maggiore competitività dei servizi.

D: L'anno scorso Lei aveva sottolineato l'importanza della nascita di un Museo della Ceramica sul territorio albisolese, quale strumento storico e didattico per ricostruire l'epoca d'oro della cittadina. Conferma lo stesso pensiero e crede che la Regione possa costituire l'Ente capofila in grado di coordinare le altre realtà sul territorio?

La storicizzazione delle testimonianze del recente passato costituisce uno dei presupposti per una migliore qualificazione dell'offerta culturale e turistica delle Albisole, per questo, ancora oggi si palesa la necessità di un museo che documenti la straordinaria stagione artistica conosciuta dalla località proprio nel corso del Novecento.

La Pinacoteca Civica di Savona, inoltre, sempre più si sta affermando come punto di riferimento e polo di eccellenza per la conoscenza della maiolica ligure, grazie alle sue prestigiose collezioni e alle recenti acquisizioni, tra cui la straordinaria donazione dei principi Boncompagni Ludovisi.

Le ancora numerose manifatture, i molti complementi inseriti nell'arredo urbano e nell'architettura dell'intero comprensorio, documentano ancora oggi il segno di una presenza connaturata al nostro vivere quotidiano e attestano la presenza di quel museo diffuso che attende di essere riconosciuto quale patrimonio da valorizzare per le sue potenzialità produttive e turistiche.



VASI E BROCCHE DEL FUTURISMO



Anche quest'anno la Sala Agnere Fabbri sede della Fondazione Mosaico di Liguria Onlus ospiterà la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso "Vasi e brocche del futurismo" che si terrà giovedì 23 aprile alle 18.30. Nell'occasione verrà inaugurata la mostra dedicata al premio e verrà presentato al pubblico il catalogo.

Risultano vincitori della sezione "vasi" destinata alle botteghe artigiane iscritte alla Camera di Commercio la **ditta Gaggero Maria** con l'opera dal titolo "Vaso mio bel" con la seguente motivazione: "Per aver saputo pienamente interpretare con lucidità e originalità critica il messaggio del futurismo storico, sia per gli aspetti formali sia per i contenuti".

Per quanto riguarda la sezione "brocche" destinata alle botteghe

artigiane iscritte alla Camera di Commercio vincitrice è la **ditta Guarino Francesco** con l'opera dal titolo "Ogiva pacifista" con la seguente motivazione: "Nell'interpretare un oggetto d'uso comune riaggiorna le forme futuriste attraverso una inedita soluzione compositiva con una tecnica qualitativamente raffinata". Sezione artigiani, opera menzionata: **Marcello Mannuzza**. Titolo dell'opera "Cilindrato" con la seguente motivazione: "L'opera ispirata alla poetica futurista riesce a coniugare un efficace dinamismo formale ad un elaborato processo tecnico e cromatico".

La giuria assegna un premio ex aequo per la sezione scuole agli allievi **Greco Elena** (nella foto) dell'Accademia Ligustica Delle Belle Arti di Genova, opera senza titolo, con la seguente motivazione: "Per

aver saputo interpretare il tema proposto con una soluzione plastica, formalmente rigorosa e originale reinterpretando le linee e i concetti futuristi"; ex aequo con **Cosulich Valentina e Gangale Cristina** del Liceo Paul Klee di Genova, opera dal titolo "Natura Viva" con la seguente motivazione: "Per aver saputo assumere all'interno della forma alcuni elementi specifici del futurismo dando evidenza agli aspetti cromatici e al dinamismo compositivo".

Sezione artisti vincitore: **artista Ylli Plaka** con l'opera dal titolo "Procreazione assistita" presentato da ditta Piral con la motivazione: "Facendo propria la lezione del futurismo ha saputo attualizzarla negli aspetti compositivi e di contenuto proponendone una inconsueta interpretazione calata nelle problematiche della contemporaneità".

Artisti menzionati: **Andrea Mannuzza**, titolo opera "Futurato" con la seguente motivazione: "Ha saputo restituire con padronanza tecnica ed eleganza plastica le vibrazioni formali del dinamismo futurista".

Cozza Carlotta, titolo opera "Esce Nuvolari", con la seguente motivazione: "In piena adesione con i temi del futurismo l'artista propone una soluzione originale e convincente nella decorazione, nelle cromie, nella rielaborazione di una tipologia formale caratteristica di quella avanguardia".

La giuria segnala, infine, le opere dei seguenti artisti: **Giuseppe Camogli; Tiziana Boero; Domenica Rastello; Giacomo Rossi; Silvia Ghelardini**.

FUTURISMO & FUTURO: IL DESIGN

di Billy Pennino



E' una mostra in progress, un po' come era il futurismo, senza troppi vincoli. E' una mostra in piena libertà creativa, che intende colorare la nostra vita quotidiana. E' un evento complesso, che porterà a risultati straordinari per Albisola nel campo del design. Parliamo di "Futurismo&futuro", un progetto a cura della Fondazione Museo G.Mazzotti 1903 e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Albisola Marina, totalmente dedicato al design, curato dall'architetto Roberto Giannotti, in stretta sinergia con Tullio Mazzotti. L'evento, salvo necessità

"futuriste" di proroga, si terrà dalla fine di maggio 2009 per tutto giugno nella fornace Alba Docilia di Albisola Marina. Da una parte c'è la storia: storia di una fabbrica, la Casa Fabbrica Museo G.Mazzotti 1903, ma anche di un periodo dell'arte italiana, il Futurismo, che in ceramica ha avuto proprio in questi laboratori la sua massima espressione a livello nazionale e internazionale con i grandi nomi che tutti conosciamo, da Marinetti grande teorico a Diulgheroff splendido designer di scuola Bauhaus, C'è una famiglia che ha dato e continua a dare moltissimo alla cultura nazionale: con Torido Mazzotti e Tullio d'Albisola come genius loci capaci di rinnovare, ripensare e progettare nel bel mezzo della storia dell'Arte con l'A maiuscola. Tullio Mazzotti, ultima generazione odierna di questa vera e propria dinastia, ha interpretato in 20 splendidi progetti il design partendo dal DNA futurista della fabbrica. Roberto Giannotti, curatore di questa vera e propria avventura, da anni porta avanti la bandiera della progettualità delle emozioni nel design ceramico albisolese, con i propri oggetti, con la propria passione pura che unisce territorio a visione globale dell'arte, con la sua esperienza internazionale che lo ha portato nel 2007 ad insegnare cos'è Albisola agli australiani all'università di Mel-

bourne. I designers invitati stanno sviluppando un dialogo diretto con i progetti di Mazzotti, presentato da Martina Corgnati, reinterpretandoli, reinventandoli, in un binomio che porterà ad avere 20 progetti per la ceramica di Albisola totalmente innovativi che si specchieranno con quelli di Tullio. Giannotti ha coinvolto grandissimi nomi del design, provenienti da campi diversi della creatività totale. Passiamo così dal grande designer Ambrogio Pozzi, uno dei più importanti interpreti a livello internazionale del design ceramico, con i suoi fantastici oggetti disegnati per Rosenthal e per le più grandi aziende mondiali a Gianni Ravelli, architetto milanese editorialista del Corsera esperto di luci ed emozioni, che ogni anno illumina di colori e sensazioni con il collega Castagna i monumenti più insigni del capoluogo lombardo, dalla Scala a Piazza del Duomo. C'è il collegamento con Faenza grazie alla presenza di Rolando Giovanni, vulcanico designer faen-

tino, il design più giovane e innovativo con Gumdesign di Pardi e Laura, l'internazionalità londinese di Raul Gabriel, ed ancora le prestigiose firme di Denis Santachiara, Raffaella Mangiarotti, Luisa Boccietto, tutti nomi di altissimo livello che si troveranno a confrontarsi e a dialogare con le emozioni di Tullio Mazzotti, che spiega: "A cosa mi sono ispirato nella creazione dei disegni? Non ne ho la più pallida idea. Forse perché ci sono sempre vissuto in mezzo, le ceramiche Futuriste le ho sempre viste, i Vasi Motorati di mio nonno Torido non erano un'invasione nella mie psiche, erano consuetudine".

